



CREDITO

Assemblea storica per la prima Rurale della provincia con Fracalossi che incassa il via libera all'adesione al gruppo guidato da Ccb. Prima di ieri i «sì» erano 63

La modifica dello statuto sociale e la delega al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale hanno avuto 1.774 consensi su 1.788 presenti

Anche Trento dice sì a Cassa centrale

Decisione quasi unanime. Ok anche al regolamento

Assemblea storica per la Cassa rurale di Trento e per i suoi circa 18.000 soci chiamati a raccolta al Palazzetto dello sport di via Fersina (la Blmgrouse Arena, teatro del volley e del basket di serie A). La base sociale è stata convocata per votare le modifiche al regolamento assembleare e allo statuto in vista dell'ingresso nel gruppo bancario cooperativo di respiro nazionale guidato da Cassa centrale banca. Il presidente della Rurale di Trento, Giorgio Fracalossi, è anche il numero uno di



Giorgio Fracalossi all'assemblea della Cassa Rurale di Trento (foto Coser)

Il proposito



Manterremo le Rurali autonome, cooperative, ma in un sistema più forte e coeso

Giorgio Fracalossi

Cassa centrale banca e dunque l'assemblea di ieri rappresentava anche un test sul gradimento da parte della più grande cassa rurale trentina rispetto al progetto portato avanti in questi anni proprio da Fracalossi. Le modifiche statutarie sono funzionali a perfezionare l'adesione della Cassa Rurale di Trento al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e far partire la nuova realtà già dal prossimo anno. Dopo i saluti di Fracalossi e del sindaco di Aldeno Nicola Fioretti (che rappresenta quattro municipalità) ad un'Arena gremita, con 1692 soci presenti più 87 deleghe, è stato lo stesso presidente della Rurale a illustrare le proposte di modifica, in primis quella relativa al regolamento assembleare.

«Siamo in un momento storico per il credito cooperativo», ha affermato Fracalossi illustrando il processo di riforma che ha portato all'adesione al Gruppo. «Manterremo le Casse rurali autonome, cooperative e rurali ma in un sistema più forte e coeso. Controlleremo il capitale ma anche il governo della capogruppo». Alla fine la votazione ha visto, sulla parte relativa al regolamento assembleare, per un totale di 1779 votanti, 1776 favorevoli e 3 contrari (nessun astenuto). Per quanto riguarda invece la modifica dello statuto sociale e la delega al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale (deliberate in un'unica votazione), dopo una decina di interventi di soci, questo l'esito: su 1788 votanti (alcuni soci so-

no giunti successivamente alla prima votazione), 1774 i favorevoli, 11 i contrari, e 3 gli astenuti. Tra le modifiche allo statuto presentate all'assemblea per entrare a fare parte del gruppo di fatto il cuore della nuova carta con le regole che la Rurale dovrà seguire. «La società fa parte del, ed aderisce al, Gruppo Bancario Cooperativo avente come Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano Spa (di seguito definito anche il "Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale") ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano Spa (la "capogruppo"). La società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo emana nel-

l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ovvero per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'autorità competente nell'interesse della stabilità del gruppo, in conformità al contratto di coesione stipulato tra la capogruppo e la società». In prospettiva, in base al contratto di coesione, infatti. Altro punto all'ordine del giorno era quello della delega, valida 5 anni, da assegnare agli amministratori della Cassa rurale di Trento, di poter dare corso a un aumento di capitale dedicato, nel caso di necessità, a Cassa centrale banca. Si tratta del potere di chiedere alla capogruppo una iniezione di capitale per un massimo di circa 21 milioni di euro nel caso in cui - ovviamente si spera non accada mai - la banca si trovasse in una situazione di difficoltà. A quel punto, «a tutela dei depositanti» sottolinea Fracalossi, il cda deciderebbe l'aumento di capitale in tempi rapidissimi da far sottoscrivere a Cassa centrale banca. Nello scorso fine settimana, 40 Bcc-Cr-Raiffeisenkassen avevano tenuto le assemblee straordinarie per l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Ccb. Prima di quella di Trento già 63 banche, su un totale di 87, avevano concluso il passaggio assembleare.